

PAOLA TURRONI · VALERIA FOGATO

Una casa piena di sole



TOZZIgreen
Book



Juana



Marcelo

PAOLA TURRONI · VALERIA FOGATO

Una casa piena di sole



“Una casa piena di sole”

© Tozzi Green Book
Via Brigata Ebraica, 50
48123, Mezzano (RA) - Italy
www.tozzigreen.com

Testo di Paola Turroni
Illustrazioni e grafica di Valeria Fogato

Stampa Grafiche MDM S.r.l. - Forlì

Febbraio 2019

ISBN 978-88-94996-01-2

TOZZIgreen |
Book

Introduzione

Abbiamo deciso di raccontare una rivoluzione. Un evento storico e sociale di grande importanza per il Perù, cui stiamo orgogliosamente partecipando, con le nostre idee e la nostra forza lavoro.

Abbiamo deciso di raccontare una rivoluzione perché tutti la possano conoscere nei dettagli, sapere da dove arriva quel cambiamento di vita, tangibile e immediato, che migliaia di persone stanno vivendo in questi anni.

La rivoluzione si racconta per tramandarla, per renderla uno strumento in mano alle singole persone, alle famiglie, ai bambini. Sapere cosa si sta vivendo, con quali obiettivi, con quali diritti e doveri, rende tutti più responsabili, più competenti, più protagonisti delle proprie vite.

Noi di Ergon Perù e Tozzi Green Perù, con il Ministero dell'Energia e delle Miniere (MEM), in seguito a una dettagliata mappatura delle zone non elettrificate del Paese, stiamo installando un pannello fotovoltaico per ogni abitazione, sfidando montagne e foresta, con l'obiettivo di poter dare a tutti, attraverso la raffinata tecnologia che trasforma la luce del sole in energia elettrica, da una a tre lampadine per illuminare la casa e una presa 12V per piccoli elettrodomestici o strumenti di lavoro.

Abbiamo deciso di raccontare quello che sta accadendo in primis ai bambini. Parlare a loro, usare il loro linguaggio, rende, in questo modo, il messaggio chiaro per tutti, per i loro genitori e per la popolazione adulta in generale. I bambini sono coloro che per primi possono vivere in un paese migliore, maneggiando il rinnovamento sociale e tecnologico con consapevolezza e maestria.

Parlare ai bambini significa portarli in un mondo che possono conoscere e nello stesso tempo sperimentare. L'avventura, la fantasia, il gioco e la bellezza dei loro gesti quotidiani possono veicolare messaggi positivi e aiutare a comprendere senza fatica.

Un libro diventa un oggetto prezioso cui fare riferimento, per l'importanza culturale della lettura, per l'apprendimento della lingua nazionale che permette di accedere più facilmente a un futuro di lavoro e di inserimento sociale. È un oggetto che si conserva e che nel tempo continua a raccontare, conservando la magia delle storie che si ama sentirsi ripetere.

Siamo pionieri fieri ed emozionati, come tutte le persone che stanno lavorando con noi, che ringraziamo per l'impegno, la determinazione, la fiducia con cui operano ogni giorno.

Andrea Tozzi

Juana si sveglia e corre alla porta di casa per sbirciare il sole, la luce si allunga sul lago e sul suo tappeto.

“Buongiorno sole...”

“Ciao piccola, hai dormito bene?”

“Ho sognato che ero grande e mi stavo per sposare!”

“Muoviti Juanita, la colazione è pronta, tra poco passa Ismael e tu stai lì a parlare con nessuno”

Juana addenta il pane col formaggio, “Mamma sai che ho sognato il mio fidanzato?”

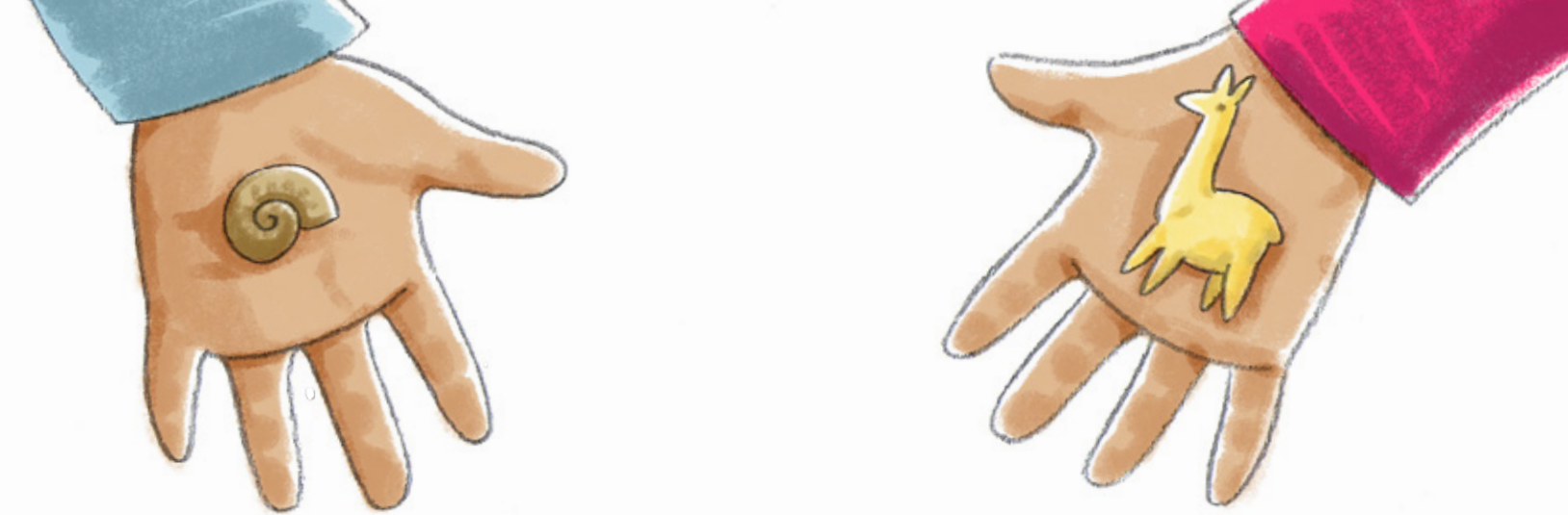
La mamma le dà una carezza ed esce a radunare gli alpaca per il pascolo. Allora Juana, un po' delusa, prende la ciotola col succo di quinoa e si siede sul gradino di casa per continuare a raccontare al sole il suo sogno.





“Muoviti Juana” Ismael l’aspetta sul sentiero per andare a scuola, “sei sempre in ritardo... ho dei tesori da mostrarti!”

Juana infila il cappello e corre, Ismael ha sempre dei tesori nelle tasche, piume di uccelli, sassi con forme strane, tappi di bottiglia, matite avute in dono dai turisti perché lui si offre di accompagnarli nei punti segreti del Lago.



“Anch’io ho un tesoro oggi!” Juana apre le mani, “guarda cosa ho fatto con la cera!”

“Non dovresti più accendere le candele la sera, è pericoloso”

“Non fare il saputello! È mia mamma che l’accende nelle sere in cui c’è la luna grande, se no è troppo buio e la candela non basta, vuole che legga ad alta voce il libro di scuola, così impara anche lei, ma la candela dura poco, lei si addormenta e io gioco con la cera colata nel piatto”

“Ti dimentichi cosa è successo alla mia casa l’anno scorso? Andiamo o faremo tardi”



Mentre si allontanano Juana vede un camioncino avvicinarsi alla sua casa, un uomo scende con uno scatolone appoggiato sulla spalla, qualche carta nella mano e un caschetto giallo sulla testa. Suo padre esce di casa e gli va incontro sorridendo.



Juana, come d'abitudine, parla in silenzio col sole, è il confidente di ogni suo pensiero: "Sole hai visto che succede?! Mi tocca andare a scuola mentre a casa arrivano i regali!"

E il sole, che sa essere un buon amico, le risponde in segreto e la rassicura: "Io lo so cosa stanno facendo, quando torni a casa lo vedrai e te lo spiegherò"

Il sole l'accompagna lungo il tragitto, ci vuole almeno un'ora di cammino per raggiungere la scuola, scalda e illumina la strada, mentre tutto si sveglia.

A scuola oggi la maestra insegna geografia, ha appeso nella classe una piantina del Perù.

“Noi siamo qui” dice la maestra indicando un punto in basso, nella zona montagnosa vicina al lago.



“È grande il nostro lago!” Ismael è fiero come fosse merito suo, vuole vedere la piantina da vicino.

“Tutto il Perù è grande” dice la maestra “abbiamo laghi e montagne, ma anche l’oceano e la foresta e il deserto e le città”

Juana sogna di vedere tutti questi posti e guarda il suo amico sole fuori dalla finestra.



Dopo la scuola, Ismael incontra i suoi amici e si ferma a giocare a pallone, Juana si incammina verso casa per aiutare la mamma a radunare gli alpaca. Non vede l’ora di arrivare e scoprire chi era l’uomo col caschetto e che cosa ha portato.

Quando Juana arriva a casa gli alpaca e la mamma stanno già tornando.

“Mamma, mamma! È arrivato un regalo stamattina?”

“Chiedi a tuo padre, è rimasto a casa a vedere come funziona il pannello”

“Cos’è il pannello?”

“Chiedi a tuo padre!”



Il papà di Juana è in piedi vicino a un palo che questa mattina non c’era.
In cima al palo c’è una lastra rettangolare, grande come il tavolo della maestra.

“Papà, papà!”

“Mi hanno fatto un video sai?”

“Dall’inizio papà!”

“Juanita, questo è il nostro pannello solare! Il governo ha individuato le zone del paese dove non arriva l’energia elettrica e non c’è la luce, anche per questo abbiamo tante difficoltà quotidiane, noi abitiamo una di queste zone e così ci hanno installato i pannelli solari per migliorare la nostra vita”

Juana ascolta rapita la storia del padre e sente che è un giorno speciale.

“Quando me l’hanno chiesto io ho accettato subito. Oggi sono tornati qui dopo un lungo viaggio, hanno fatto un buco nel terreno vicino alla casa, in un punto dove nessun muro fa ombra, è importante che ci sia più sole possibile, hanno infilato quel palo che vedi. In cima c’è il pannello solare!”

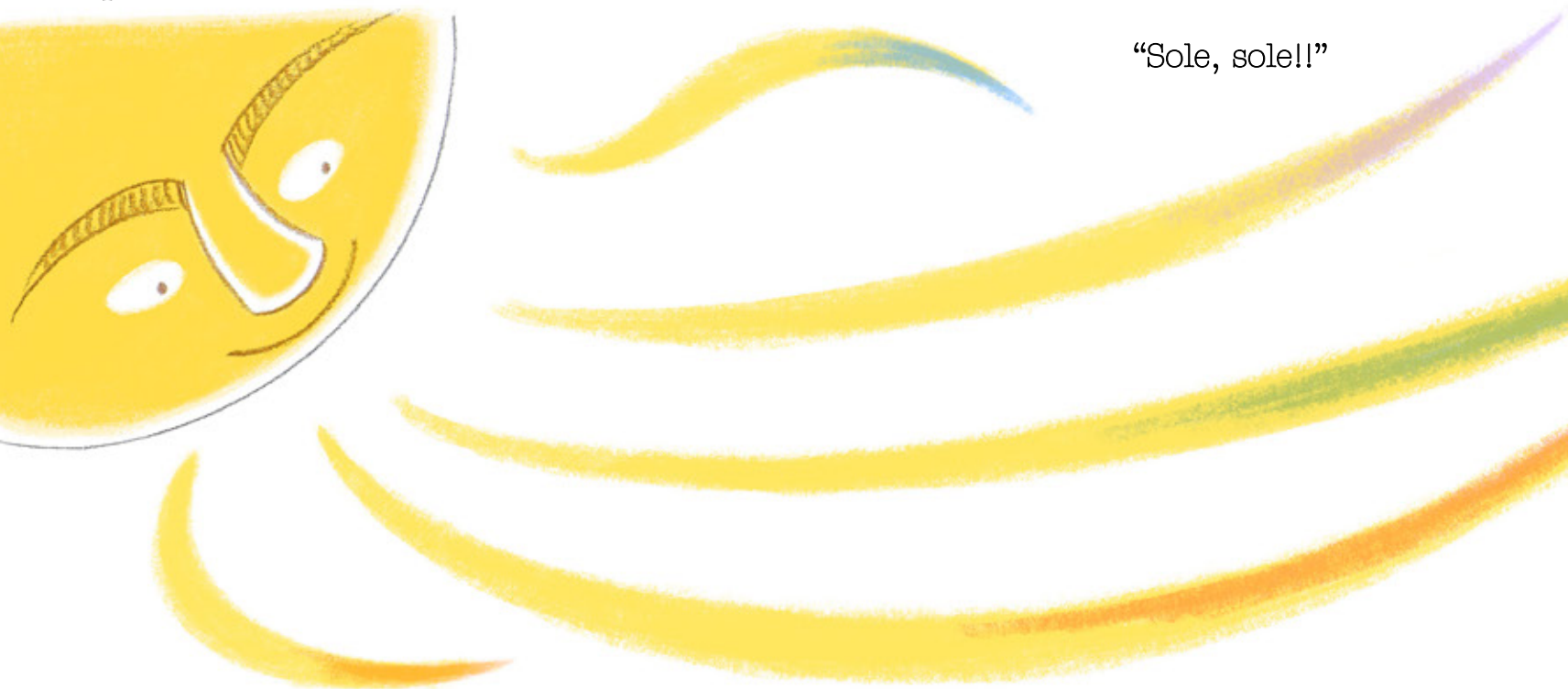
“Viene da lì la luce?”

“Oh no, il pannello è collegato a una batteria dentro la casa, hanno fatto loro tutto il collegamento, vedremo stasera se funziona!”

“Perché ti hanno fatto un video papà?”

“Vale come una firma! Vuol dire che ho accettato il pannello e ho capito come funziona... ho dovuto dire *Si me encuentro conforme*, ho dovuto dire che non lo sposterò da qui per nessun motivo”

Il papà si allontana, Juana è un po' confusa e chiede al suo amico sole di aiutarla a capire.



“Sole, sole!!”

“Tranquilla piccola, ti spiego io... il pannello solare cattura i miei raggi e li trasforma nell'energia elettrica che serve a te e alla tua famiglia”

“A cosa serve l'energia elettrica?”

“Per fare luce quando c'è buio prima di tutto, e poi per far funzionare una radio con la musica o caricare il telefono cellulare o guardare la televisione...”

“Wow... è una magia!”

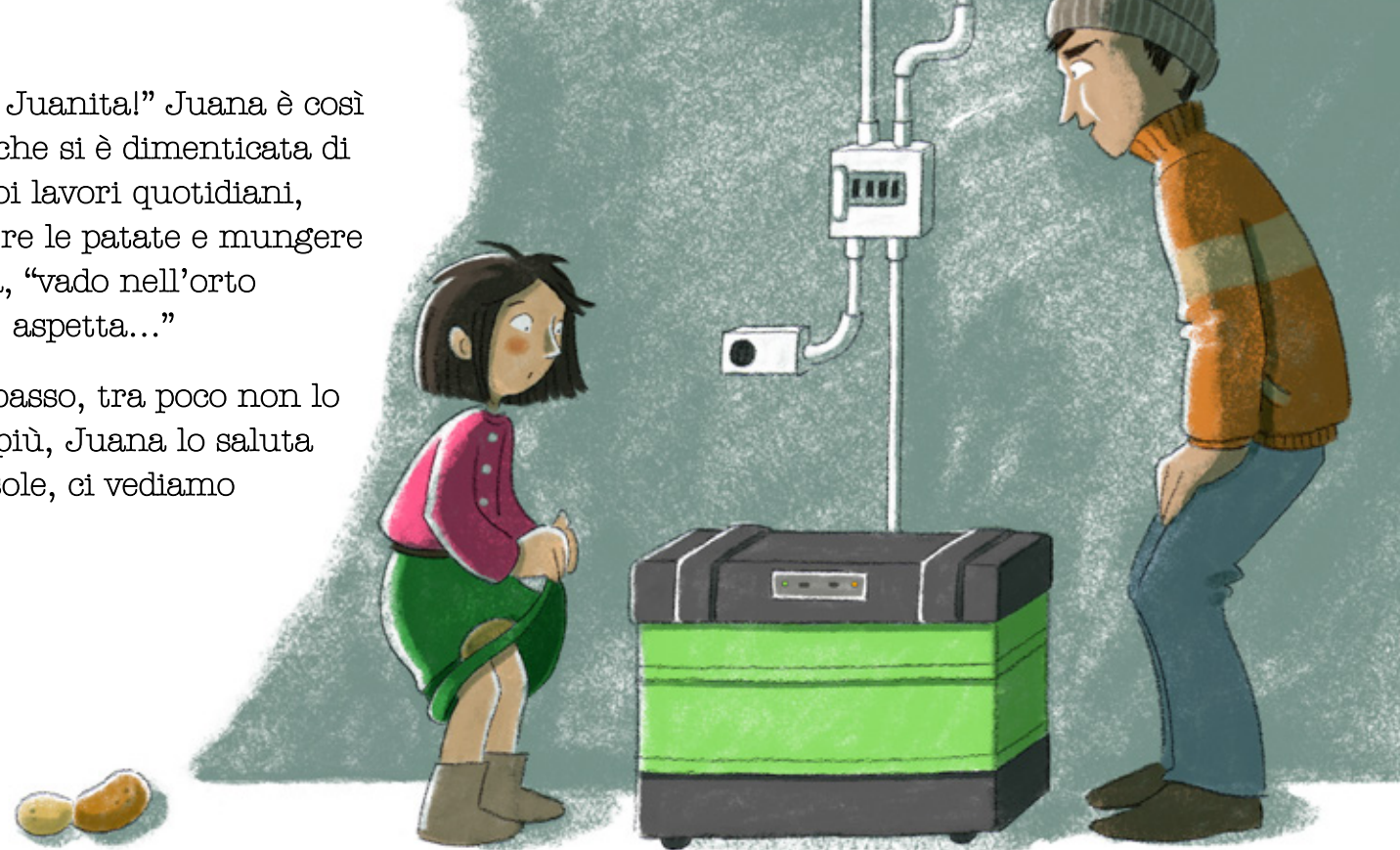
“Non è una magia solo mia, ma anche degli uomini che hanno inventato i pannelli solari, è una magia che facciamo insieme!”



Juana sta imparando qualcosa di importante. Quando l'uomo si mette d'accordo con la natura, non la distrugge e imparando a conoscerla, la rispetta, allora si possono aiutare tante persone a stare bene. Si forma un'alleanza e una buona alleanza ha sempre qualcosa di magico.

“Muoviti Juanita!” Juana è così eccitata che si è dimenticata di fare i suoi lavori quotidiani, raccogliere le patate e mungere la mucca, “vado nell’orto mamma, aspetta...”

Il sole è basso, tra poco non lo si vedrà più, Juana lo saluta
“Grazie sole, ci vediamo domani”



Juana entra in casa con le patate nella gonna, c’è una scatola verde e dei tubi bianchi, “è qui dentro la luce?”, suo padre entra in casa e le mostra le lampadine.

“Ecco vedi? Qui dentro c’è tutta l’energia che abbiamo catturato dal sole col pannello, così la si può usare quando il sole non c’è!”

“Mi insegni papà?”

Il papà mostra a Juana un interruttore bianco, la prende in braccio, "Si deve premere qui, sei pronta Juanita?"

Ed ecco la luce, e fuori il buio, e la casa piena di sole.

“Ismael sarà contento” pensa Juana
“non dovrò più usare le candele!”

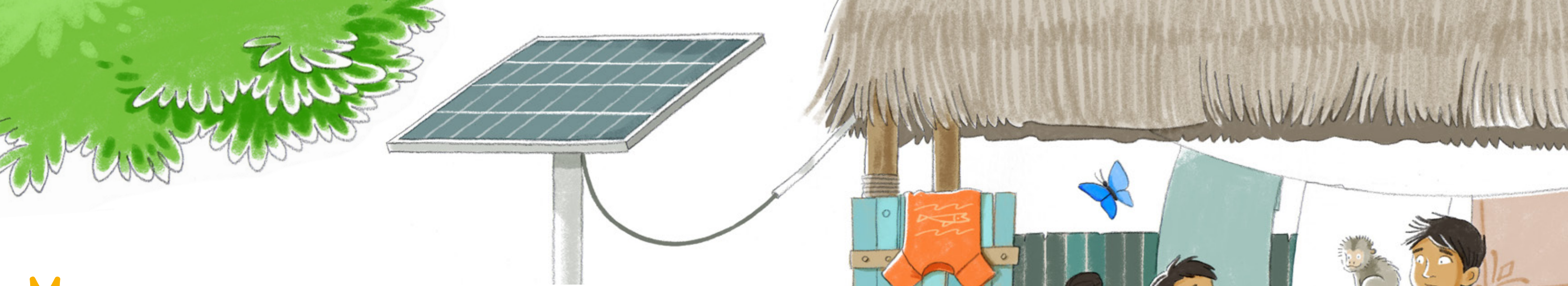


Ora i genitori di Juana possono ricaricare il telefono tutti i giorni. Prima dovevano aspettare di andare nel paese più grande, il giorno del mercato, d'ora in poi potranno chiamare più spesso i fratelli lontani. Juana li vede ridere e piangere mentre parlano con lo zio che abita in città, vicino all'aeroporto.

Juana apre il libro di scuola, da stasera è cominciata una nuova vita, un giorno da festeggiare, il primo giorno con la luce nella casa, il giorno che dura di più.



Juana sorride e ringrazia il sole e i suoi alleati, ripassa col dito la geografia del Perù, c'è un fiume grande e lungo che attraversa la foresta, "... chiederò al sole come vivono i bambini là..."



Marcelo sta nel letto ad aspettare che la luce arrivi all'asse di legno più vicina alla porta per alzarsi. E' già caldo e tra poco il sole comincerà il suo lavoro.

Sveglia i suoi fratelli più piccoli e prepara per tutti il frullato.

Marcelo non parla tanto, con l'aiuto del suo titimonkey sbuccia le banane, poi le taglia e le schiaccia e infine aggiunge un po' di latte e gira forte nella ciotola. Ognuno mangia col suo cucchiaino dalla ciotola grande, Marcelo invece beve quello che rimane.

“Marcelo perché il signor Nestor non ha il pannello solare come noi?”

“Quando sono arrivati i signori dei pannelli a chiedere se lo volevamo sono andati anche da lui e da tutte le altre famiglie del villaggio, ma lui non l'ha voluto...”

“Perché? È così bello avere il pannello, possiamo fare un sacco di cose in più!”

“Non lo so... Ho visto che quando parlava con i signori venuti dalla città Nestor si agitava, alzava le braccia, diceva che non voleva le diavolerie moderne!”

Il fratello di Marcelo è dispiaciuto per Nestor e vorrebbe spiegargli che il pannello non è una diavoleria.

La barca che porta i bambini a scuola è arrivata, Marcelo e i suoi fratelli sono già pronti sulla riva, i bambini li accolgono con festa:



“È vero che c’è il film da voi stasera?”

“Sì!!! Venite appena fa buio”

“Da te hanno già installato il pannello solare allora? Da me vengono domani e da mio cugino vanno oggi”

“Fanno un lungo viaggio per venire fino qui... Vicino alla città c’è un grande magazzino con tutto quello che serve, da lì partono i camion carichi per portare i pannelli vicino al fiume.

I pannelli proseguono il viaggio sul fiume, ci vogliono anche tre giorni di navigazione,

poi arrivano a un altro magazzino più vicino a noi. Quando tutte le persone hanno dato il loro consenso ad avere il pannello, allora altre piccole barche portano il materiale a casa di ognuno di noi. In alcuni casi è stato necessario l’aiuto degli asini, per il trasporto nelle zone di terra più difficili da attraversare”

“Wow che avventura! Le racconteranno anche a me tutte queste cose?”

“Basta fare tante domande come faccio io!”

“Nella mia casa sono io l’addetto che se ne occupa”

“Cosa devi fare?”

“Controllare che sia sempre pulito vicino al pannello, che l’erba sia tagliata e che le foglie delle piante non ci cadano sopra.”



Controllo io che ci sia il numero 12v sulla televisione o sulla radio, e poi dovrò cambiare le lampadine quando si saranno consumate”

“Anch’io voglio essere l’addetto a casa mia quando lo metteranno!”

Quando la barca arriva davanti alla scuola, i bambini scendono e corrono incontro al maestro che li aspetta sulla porta, “Ciao maestro! Cosa facciamo oggi?”

“Avete visto? Stanno mettendo i pannelli solari anche qui! Possiamo guardare come fanno...”

“Maestro, è vero che dovremo studiare di più?”



“Se studiate anche voi, un giorno potrete inventare qualcosa di così importante... a volte il sole è troppo caldo, ma ogni giorno siamo contenti che ci porta la luce e fa crescere la nostra frutta, eppure il sole può fare molto di più...”

“Io lo so!” Marcelo si fa avanti “C’è una batteria grande così nella casa, dove sta dentro tutta l’energia che si cattura dal sole di giorno tramite il pannello, bisogna stare molto attenti, non si può accendere un fuoco vicino alla batteria, non deve nemmeno bagnarsi”

“Molto bene Marcelo, allora ce lo insegnerai tu quando sarà tutto pronto”



“Maestro, i miei genitori sono preoccupati... Noi non abbiamo tanti soldi, e avere il pannello costa”

“Anche le candele hanno un costo, quello che adesso si deve pagare per il pannello è stato calcolato in base a ciò che già ogni famiglia spendeva ogni anno per le candele o le batterie per le torce elettriche... Hanno fatto dei conti, una media, come quelli che facciamo a scuola, per poter chiedere il minimo possibile...”

“La media! Come quando facciamo la somma e poi la divisione?”

“Esatto! Così è risultato cosa è giusto pagare ogni mese. E’ un progetto grande questo, quanto il Perù, e deve durare nel tempo, deve essere una conquista fatta per tutti. Il governo fa la sua parte, e sostiene una grossa spesa, ma perché tutto funzioni contano su di noi”

“Ve l’ho detto che bisogna proteggere il pannello e usarlo bene!”

“E’ vero Marcelo. Dare qualche soldo ci permette ancora di più di essere parte di questa grande avventura, essere responsabili del proprio pannello, come di ciò che è importante per noi. A voi piace essere responsabili dei miglioramenti della vostra vita?”

“Sì!!!!!!!!!!!!!! È come quando scopro il modo più forte di tenere insieme i rami per la capanna...”

“È importante che conosciamo il valore di quello che usiamo. Se sapete che questa magia del sole e degli uomini ha un valore, allora vi preoccuperete che funzioni, che sia protetta, perché il sole nella vostra casa duri tanti anni!”

Finita la scuola, Marcelo si trova al fiume coi suoi amici, scende prima dalla barca per andare nel loro posto segreto.



“Posso venire anch’io?”

Marcelo non risponde subito a Maria, vuole stare con lei ma non vuole fare brutta figura con gli amici.

“Puoi venire, ma devi curare i miei fratelli mentre io cerco le uova di pesce sott’acqua”

“Io non posso cercarle?”

“Puoi cercare le uova di trombettiere, e loro ti aiuteranno...”

Maria non è molto contenta ma si incammina con lui.

“Stasera puoi sederti vicino a me quando guardiamo il film...”

Maria e Marcelo sorridono e pensano che sia bello avere un programma insieme.

Quando sta arrivando il buio le donne della casa di Marcelo e di quelle vicine interrompono i loro lavori per preparare da mangiare, gli uomini tornano dalle coltivazioni di riso e mais, sono affamati. Tutti i bambini aiutano per fare presto, c'è un film alla televisione stasera.

“Ci starete tutti?” chiede la mamma mentre allatta il figlio più piccolo e gli altri mangiano la polenta Mazamorra.

“Ci stringiamo!”

“Stai attento che non si sieda nessuno sopra la batteria, pensaci tu, io vado a lavorare ancora dopo che avete mangiato, dobbiamo finire di tessere le stoffe per il mercato”



Anche quando non c'è, il sole si occupa di Marcelo e di Juana, di Ismael e di Maria, e di tutti i bambini che vogliono diventare grandi, imparando meglio, scoprendo che il mondo è grande. Il buio fa meno paura, anzi è grazie all'alleanza del buio con la luce, che possono vedere una storia nuova ogni giorno. E ogni buona alleanza ha sempre qualcosa di magico.



L'autrice



Paola Turroni ha cominciato prima a scrivere, e poi a fare tutto il resto. Ha scritto diversi libri, sia di poesia che di narrativa, è stata tradotta in inglese, maltese e spagnolo, è stata invitata a festival nazionali e internazionali e alla Biennale di Venezia, ma scrivere per lei è prima di tutto interrogare il mondo, conoscere le persone, e anche se stessa. Oltre a scrivere libri, tiene laboratori di scrittura in comunità, in carcere, a scuola, e in tutti i posti dove le persone hanno bisogno di stare meglio. Da tanti anni si occupa di teatro e lavora con i musicisti, sia per raccontare le sue storie, sia per aiutare gli altri a raccontare le loro. È portavoce dei bambini e dei ragazzi nella tutela dei minori e in tutte quelle situazioni in cui c'è bisogno di far sentire la loro voce. È nata nel 1971 e ha fatto quattordici traslochi, portando con sé sempre tanti libri.

Valeria Fogato è nata nel 1976 a Milano, dove ancora vive in una casa che, una volta, era la bottega di un maniscalco. Disegna soprattutto per i libri, per il Museo di Storia Naturale di Milano e per i suoi due bambini, ma ha illustrato anche dischi, locandine di teatro, giochi didattici, pannelli per mostre e musei, muri e scenografie. Ha fondato un'associazione culturale che propone il teatro come occasione in cui incontrarsi e vedere il mondo gli uni attraverso lo sguardo degli altri. Insieme a due soci, inventa e organizza spettacoli, nei quali recita divertendosi molto.

L'illustratrice



Vogliamo ringraziare chi ci ha raccontato, sostenuto, coinvolto. Senza il loro entusiasmo, le loro storie e la loro disponibilità non avremmo fatto questo libro. Grazie a Angelo, David, Brenda, Juan, Carmen, Domenico, Marcelo, Johan, Nestor.

Turroni · Fogato

Una casa piena di sole

tozzigreen
Book



ISBN 978-88-94996-01-2



9 788894 996012

€ 10,00